L'INFLAZIONE A PADOVA ANNO 2017

INTRODUZIONE E GLOSSARIO

La rilevazione dei prezzi al consumo a Padova

Il calcolo dell'inflazione (aumento del costo della vita) avviene attraverso il confronto nel tempo del prezzo dei prodotti contenuti in un determinato "paniere", stabilito dall'Istat, rappresentativo dei consumi delle famiglie italiane. La rilevazione dei prezzi al consumo, prevista nel Programma Statistico Nazionale, viene svolta dall'ISTAT e dalla rete degli uffici di statistica di quasi tutti i comuni capoluogo di provincia. A Padova viene effettuata dal Settore Programmazione Controllo e Statistica del Comune e questa pubblicazione rappresenta la sintesi dei dati raccolti nell'anno 2017. Il cospicuo numero di prezzi rilevati (quasi 100.000 quotazioni l'anno) consente a Padova di produrre un indice rappresentativo dell'andamento locale del costo della vita. Ogni mese, infatti, per ciascuna voce del paniere, viene raccolta nella nostra città una pluralità di quotazioni di prezzo che tiene conto delle caratteristiche del prodotto, della rete distributiva e delle abitudini di spesa, tale da produrre mensilmente gli indici dei prezzi al consumo. Alcune voci del paniere, invece, vengono rilevate in maniera centralizzata dall'Istat.
Fra i vari indici calcolati, il principale è il NIC (indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività) che misura le variazioni dei prezzi nel tempo e che viene assunto come strumento per misurare l'inflazione nazionale e locale.

Glossario

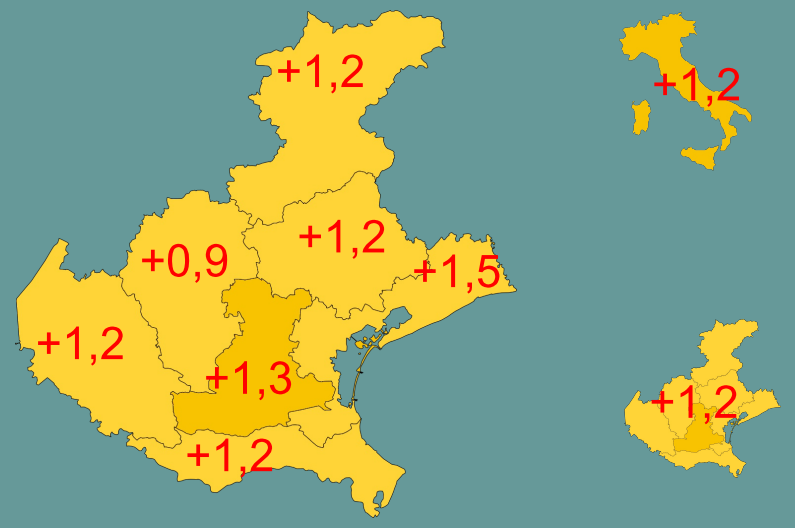
INFLAZIONE – Generale e continuo aumento dei prezzi di beni e servizi in un dato periodo di tempo che genera una diminuzione del potere d'acquisto della moneta.
BENI ALIMENTARI – Comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche. Si definiscono lavorati i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono non lavorati i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).
BENI DUREVOLI – Includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.
BENI NON DUREVOLI – Comprendono i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.
BENI SEMIDUREVOLI – Comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.
PRODOTTI AD ALTA FREQUENZA DI ACQUISTO – Includono, oltre ai generi alimentari, le bevande analcoliche ed alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali ed i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.
PRODOTTI A MEDIA FREQUENZA DI ACQUISTO – Comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e allo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.
PRODOTTI A BASSA FREQUENZA DI ACQUISTO – Comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.
COMPONENTE DI FONDO (core inflation) – E' l'inflazione depurata dall'effetto dei prezzi più volatili in quanto è calcolata, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo NIC, escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

L'INFLAZIONE

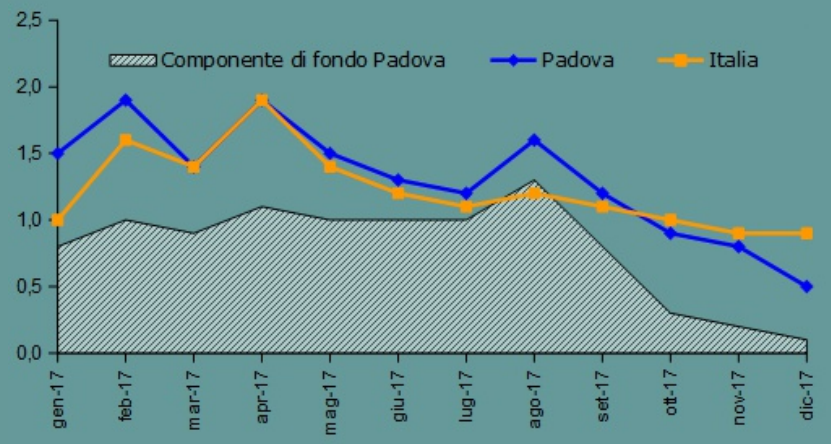
Il 2017 segna un tasso di inflazione media nazionale del +1,2% - nel 2016 era pari al -0,1% - interrompendo l'andamento decrescente dell'inflazione registrato a partire dal 2013. La ripresa dell'inflazione si colloca in un quadro macroeconomico nazionale caratterizzato dall'aumento della spesa media mensile familiare (in valori correnti nel 2016 +2,2% rispetto al 2013), da un lieve incremento della propensione al risparmio e da un'assenza di calo del PIL. A Padova, dove nel 2016 l'inflazione era stata nulla, si osserva un tasso medio pari a +1,3%.

La ripresa dei prezzi, già iniziata nel corso del secondo semestre del 2016, si conferma per tutto il 2017, con un primo semestre particolarmente effervescente (febbraio e aprile +1,9%) e una fine d'anno sempre positiva, ma più contenuta (dicembre +0,5%). Padova risulta in linea con l'andamento nazionale; pur segnando un passo più cauto sia sull'ondata di crescita che sulla fase di fine anno, registra una media annua del +1,3%. La componente di fondo dell'inflazione, ovvero al netto della volatilità dei prezzi degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, rimane tutto l'anno positiva anche se in netto calo verso fine anno.
Fra le province venete, Venezia (+1,5%) e Padova (+1,3%) si collocano sopra la media nazionale, Vicenza resta al di sotto con +0,9% e le altre perfettamente in media regionale e nazionale (+1,2%).

Inflazione media annua per provincia. Anno 2017



Inflazione generale per mese e componente di fondo. Padova e Italia, anno 2017.



BENI E SERVIZI

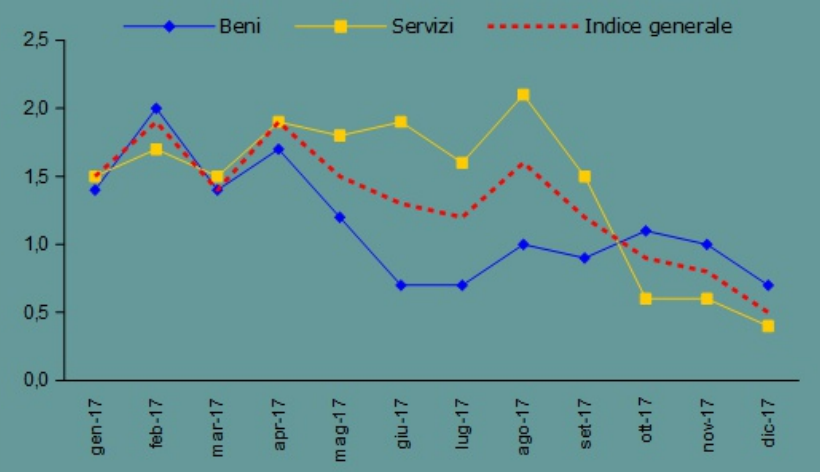
L'andamento padovano dei prezzi dei beni e dei servizi rispecchia quello nazionale con tassi positivi che confermano un clima di ripresa economica generale.

La salita dei prezzi dei beni energetici si assesta sul +4,5%, nettamente in contrasto col -5,9% registrato nel 2016. I beni alimentari sono aumentati mediamente del +1,7%, dovuto principalmente ai prezzi degli alimentari non lavorati (+4,4%), ovvero i prodotti freschi quali carni, pesci, frutta e verdura; gli alimentari lavorati hanno invece registrato una variazione media nulla. I tabacchi sono aumentati del +1%.

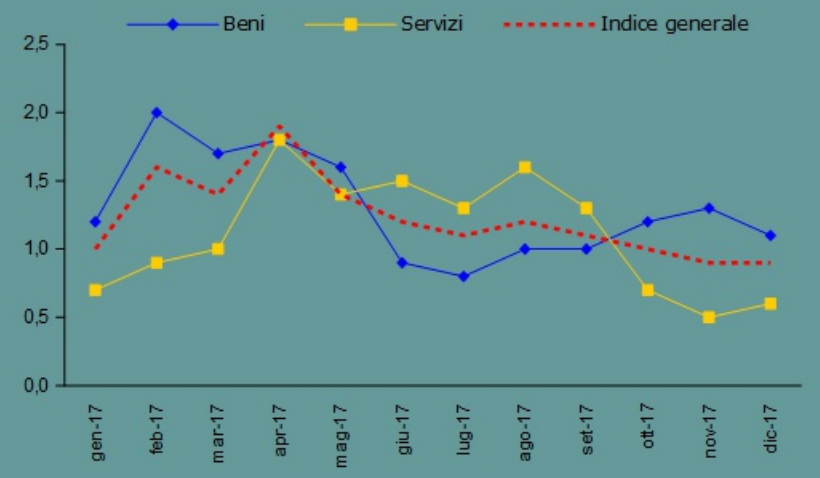
La variazione media in calo (-1,1%) dei prezzi dei beni durevoli è dovuta da un lato al rallentamento dei prezzi delle automobili (-0,1%) e degli elettrodomestici e apparecchi per la casa (-2,1%), ma nasconde anche alcuni aumenti importanti quali il +1,8% del prezzo di acquisto di motocicli e ciclomotori.

I beni non durevoli, quali prodotti per la pulizia della casa, l'igiene della persona e medicinali, sono diminuiti del –0,1%. I beni semidurevoli, che comprendono principalmente abbigliamento e calzature, sono aumentati mediamente del +0,7%.

Inflazione per tipologia di prodotto e mese.
Padova, anno 2017.



Inflazione per tipologia di prodotto e mese.
Italia, anno 2017.



L'INFLAZIONE PERCEPITA

Le variazioni di prezzo dei prodotti che acquistiamo quasi quotidianamente contribuiscono in maniera preponderante a costruire l'inflazione percepita. Contrariamente a quanto successo nel 2015 e 2016 sono proprio i prodotti ad elevata frequenza d'acquisto, tipologia che raggruppa i prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano, a registrare l'inflazione media più consistente (+1,8%).

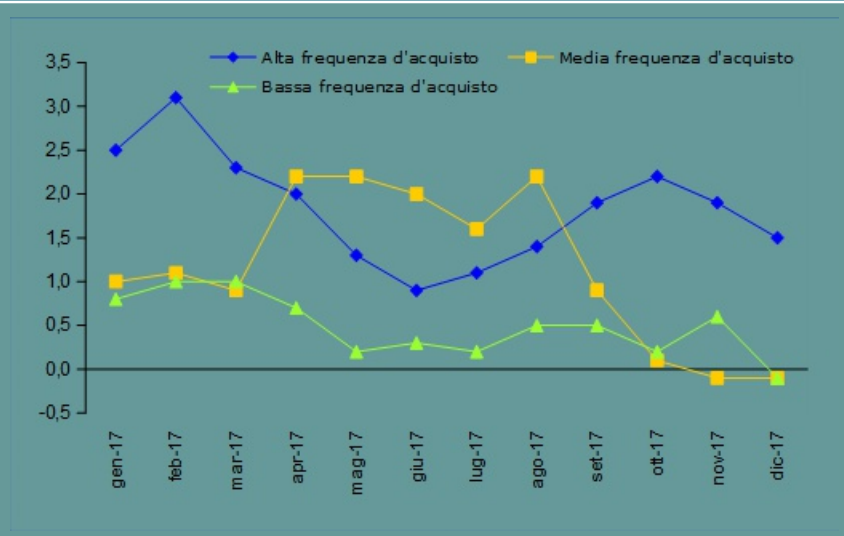
Questa è stata trainata dal forte aumento dei prezzi dei carburanti (+7,8%), che hanno ripreso abbondantemente il calo di prezzo (-6,9%) del 2016, dai prezzi di prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,9%) e dai servizi di ristorazione (+1,5%).
A sostenere la crescita hanno contribuito, soprattutto da aprile ad agosto, anche i prodotti a media frequenza d'acquisto con una media annua a Padova del +1,2% che comprende anche dei forti aumenti medi della tariffa dell'acqua (+9%) e della fognatura (+9,2%), dei servizi di trasporto (+8,7%) dei servizi postali (+4,4%), dei servizi di alloggio (+3,3%), dell'energia elettrica (+2,7%) e del gas di rete (+1,4%).

Tutte e sette le città venete hanno fatto registrare una inflazione media positiva nei prodotti a più alta e media frequenza di acquisto, mentre solo Belluno (-0,4%) e Treviso (-0,3%) segnano una deflazione nei prodotti a bassa frequenza di acquisto.

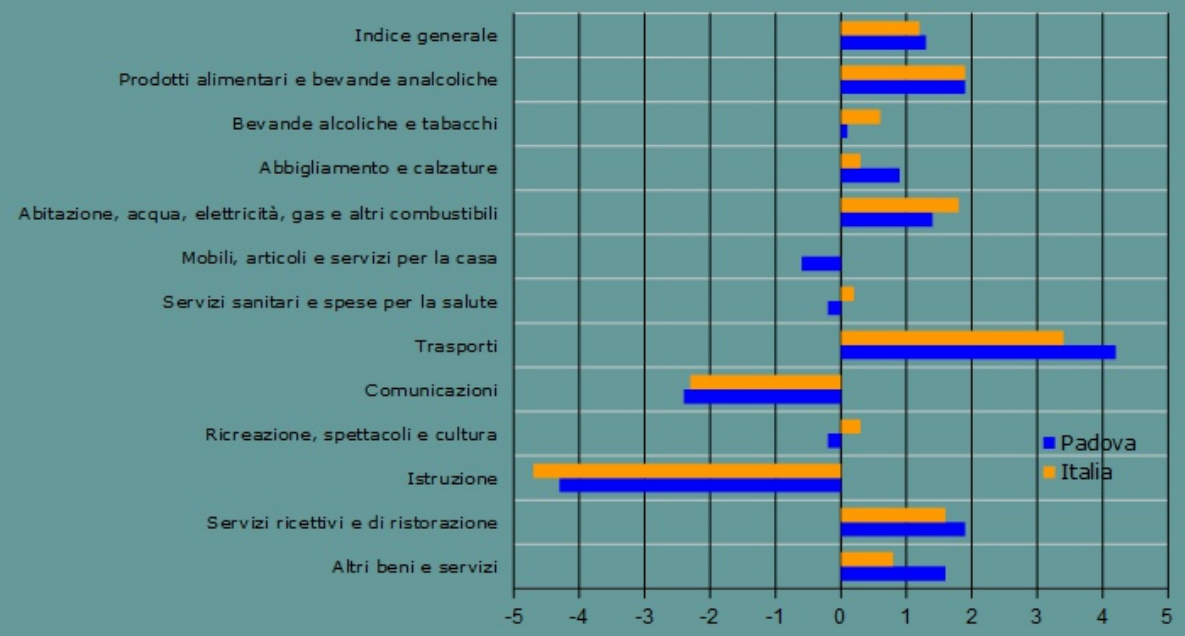
Inflazione dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto.
Province venete, 2017.

ALTA FREQUENZA D'ACQUISTO

Inflazione per frequenza d'acquisto e mese.
Padova, anno 2017.



Inflazione media annua per divisione di spesa, 2017.



LE DIVISIONI DI SPESA

L'inflazione del +1,3% di Padova del 2017 nasconde aumenti ben più marcati ma anche qualche consistente diminuzione: se analizzata nelle dodici divisioni di spesa dalle quali è costituito il paniere Istat, si osserva l'aumento medio più alto nei trasporti (+4,2%), seguito dai prodotti alimentari e bevande analcoliche e dai servizi ricettivi e spese di ristorazione (entrambe +1,9%).

Anche a livello nazionale il valore medio più elevato (+3,4%) si è registrato nella divisione dei trasporti, condizionato dalla ripresa dei prezzi dei beni energetici. Seguono i prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,9%), abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (+1,8%).

Le divisioni di spesa in maggiore calo sono invece l'istruzione (-4,3%) e le comunicazioni (-2,4%), confermate a livello nazionale con diminuzioni rispettivamente del -4,7% e del -2,3%.

Piazza delle Erbe - Padova
Gabinetto fotografico dei Musei Civici

Comune di Padova
Settore Programmazione Controllo e Statistica
Palazzo Gozzi - Via Tommaseo, 60
Segreteria 049 8205083
email: segreteria.statistica@comune.padova.it

Coordinamento	Piera Belluardo	Capo Ufficio Rilevazione Prezzi al Consumo e Statistiche Economiche
Realizzazione	Ketty Boscaro, Giuliana Marchetti, Valentina Paradiso, Giuseppe Maria Siciliano, Chiara Strazzacappa	Ufficio Rilevazione Prezzi al Consumo e Statistiche Economiche
Responsabile	Manuela Mattiazzo	Capo Settore Programmazione Controllo e Statistica